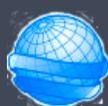




L'EDICOLA DI PROFESSIONISTI D'IMPRESA E CONFAPI POTENZA

La rassegna stampa quotidiana curata da
Professionisti d'Impresa



PROFESSIONISTI D'IMPRESA
RETE DI PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

MERCOLEDÌ 8 AGOSTO 2018

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 143 - N. 187

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



La campagna delle star Harry Potter salverà gli elefanti indiani
di **Matteo Persivale**
a pagina 17



Domani su 7
Ma gli adolescenti imparano il sesso sui siti pornografici?
Il dossier nel settimanale in edicola con il «Corriere»



Finanza pubblica

AMBIGUITÀ PERICOLOSE SUI CONTI

di **Alberto Alesina**
e **Francesco Giavazzi**

Prima di passare le consegne al governo gialloverde, l'allora presidente del Consiglio Paolo Gentiloni e il ministro dell'Economia Piercarlo Padoa-Schioppa avevano preparato un'analisi sulla solidità dei nostri conti pubblici in diverse ipotesi («Nota di aggiornamento al Def 2017», p. 87). Lo scopo era evidentemente quello di tranquillizzare gli investitori che posseggono titoli italiani. Lo scenario più preoccupante prevedeva che la Bce smettesse di acquistare Btp (come effettivamente farà a fine anno) e che, dopo le elezioni, l'incertezza politica aumentasse il rischio di credito e quindi i tassi di interesse, rallentando la crescita, come in effetti è accaduto.

L'analisi assumeva che le leggi in vigore (Fomero, Jobs act, reddito di inclusione) non venissero modificate, che gli impegni assunti — ovvero, completamento della Tav, vendita a privati dell'Iva e quindi nessun fermo degli stabilimenti, vendita di Alitalia a privati così che il prestito di 900 milioni che lo Stato ha fatto all'azienda non si tramutasse in maggior debito pubblico — venissero soddisfatti. In più si dovevano trovare 12,5 miliardi per evitare l'aumento delle aliquote Iva. In questo scenario, sia pur con crescita debole e con un piccolo aumento del deficit, il rapporto debito-Pil avrebbe, seppur di poco, continuato a scendere. Rileggere quell'analisi aiuta a capire quanto è grande la distanza fra l'attuale ministro dell'Economia Tria e i due partiti che guidano il governo.

continua a pagina 26

GIANNELLI



Il rogo di Bologna Riaperta l'A14. L'inchiesta: forse un colpo di sonno dell'autista della cisterna

Sono 35 mila i Tir a rischio

Toninelli: guida assistita per ridurre gli incidenti. Nuovo ponte tra 5 mesi

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Toninelli: «Sugli oltre 35 mila mezzi che in Italia trasportano merci pericolose incentiveremo presidi di guida assistita» come dispositivi anticollisione, frenata automatica, controllo predittivo della velocità. Riaperta l'A14 a Bologna, il nuovo ponte entro cinque mesi.

alle pagine 2 e 3
IASONI, ROSANO

IL POLIZIOTTO EROE

«Ho avuto paura ma ho salvato tante persone»

di **Marco Imarisio**

«Avevo paura, ero avvolto dalle fiamme e sentivo l'odore della mia carne che bruciava». Riccardo Muci da Copertino, Lecce, 31 anni, è l'agente che con il suo intervento ha evitato che l'incidente sull'autostrada si trasformasse in una strage.

a pagina 3

Scritte anti medici, scontro sui vaccini

La ministra Grillo: nessuna coercizione

IL DECRETO DIGNITÀ È LEGGE

Manovra verso quota 25 miliardi

di **Mario Sensi**

Approvato il decreto Dignità, il governo lavora sulla manovra: dovrebbe valere 25 miliardi e prevedere la sterilizzazione dell'Iva con un assaggio di flat tax.

a pagina 8 **Querzè, Salsia**

IL CASO TROLL

Il Colle, la Rete e il libero dissenso

di **Marzio Breda**

Dal Colle nessuna coercizione non può essere l'unico strumento per convincere i contrari alla vaccinazione. Chi attesta il falso sulle autocertificazioni va punito a termine di legge. Pericoli per i bambini immunodepressi? Molto contenuti».

a pagina 11

di **Monica Guerzoni**

Sale lo scontro sul tema dei vaccini: il M5S «smentisce» il suo consigliere del Lazio Davide Barillari secondo il quale «i politici non devono prendere ordini dalla scienza». A Udine sono comparse scritte ingiuriose contro l'infettivologo Matteo Bassetti, favorevole ai vaccini. La ministra della Salute Giulia Grillo (M5S): «La coercizione non può essere l'unico strumento per convincere i contrari alla vaccinazione. Chi attesta il falso sulle autocertificazioni va punito a termine di legge. Pericoli per i bambini immunodepressi? Molto contenuti».

a pagina 9 **Santarpià**

MIGRANTI MORTI

IL MINISTRO CENTINAIO

«Imprenditori corresponsabili della schiavitù»

di **Giuseppe Alberto Falci**

«Dopo tutto il possibile per bloccare la piaga del caporalato. Se esiste la schiavitù la responsabilità è anche degli imprenditori». Parla Gian Marco Centinaio, ministro dell'Agricoltura, dopo la morte di 16 braccianti in Puglia.

a pagina 5

NEL GHETTO DEI BRACCIANTI

Tutti nei campi anche il giorno dopo la strage

di **Michelangelo Borrillo**

Ai piedi del Gargano, vicino alla Statale 16 che collega Foggia a San Severo, vivono in mille. E non stanno 12 morti di due giorni fa, ieri i braccianti del ghetto hanno continuato a lavorare sfruttati come ogni giorno. I carabinieri hanno fermato un altro furgone con 15 a bordo.

a pagina 6 con un commento di **Dario Di Vico**

Nuoto Impresa Quadarella agli Europei nei 1500 stile



L'italiana Simona Quadarella, 19 anni, dopo aver vinto l'oro nei 1500 stile libero ai Campionati europei di nuoto di Glasgow

Un altro oro per Simona
«Sono forte, lo merito»

di **Alessandro Pasini**

È due. Dopo la medaglia d'oro negli 800 stile, Simona Quadarella concede il bis, questa volta nei 1500, la sua gara preferita. La regina del nuoto azzurro ha trionfato negli Europei in corso a Glasgow.

a pagina 38

Col mio viso rubo i dati del tuo cellulare

Due ragazze di Milano scoprono un errore nel riconoscimento facciale dell'iPhone X



Stefania e Claudia, la coppia di ragazze che hanno scoperto la falla nell'iPhone

di **Martina Pennisi**

«La probabilità che qualcuno riesca a sbloccare il tuo smartphone ingannando il riconoscimento facciale è una su un milione». È successo a due ragazze di Milano: una delle due ha sbloccato l'iPhone X dell'altra che aveva il Face Id, la tecnologia di Apple che consente di usare lo smartphone senza dover inserire codici ma solo guardando la fotocamera che riconosce il volto del proprietario.

a pagina 21

IL CEO MUSTIER: NON ETICI

No di Unicredit a Facebook

di **Daniele Manca**

Una scelta forte quella di Unicredit. La banca non usa più Facebook. Perlomeno fino a quando il social network non avrà un «comportamento etico». A rivelarlo il numero uno Jean Pierre Mustier.

continua a pagina 30

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA



Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO



Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie



Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



60.808
9 771120 498008
Ponte Italiana Speed in A.P. - DL 357/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 DCG Milano

€ 2 in Italia — Mercoledì 8 Agosto 2018 — Anno 154°, Numero 217 — www.ilssole24ore.com

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
cont. L.46/2004, art. 1, c. 1, DCh Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario



Banche
Il patto Mediobanca è da valutare, su leo va detto grazie a Del Vecchio

Alessandro Grazianni
— a pagina 9

Risparmio
Azioni al top, sull'autunno le incognite dazi e mini-crescita

Bertelli, Franceschi e Redaelli
— a pagina 12



Ceo Unicredit, Jean Pierre Musnier con la mascotte Elkette

MERCER MARSH BENEFITS

Soluzioni sostenibili per il welfare aziendale.

www.marsh.it

MARSH MACLENNAN COMPANIES

FTSE MIB **21853,81** +1,27% | SPREAD BUND 10Y **245,70** -4,60 | €/S **1,1602** +0,51% | BRENT DTD **72,40** +0,33% | **Indici e Numeri** → PAGINE 22-25

«Fisco, investimenti pubblici, crescita Ecco il progetto per cambiare l'Italia»

INTERVISTA

GIOVANNI TRIA

Allo studio un programma per sbloccare le risorse per le opere pubbliche

Non solo Flat tax e reddito di cittadinanza, valutiamo anche il dossier pensioni

Il percorso di riduzione del debito non è messo assolutamente in discussione

di Guido Gentili e Gianni Trovati

«Per rassicurare investitori e famiglie non bisogna rinviare le riforme strutturali, ma dare certezze sulle prospettive, e dimostrare che il Paese è in grado di crescere. Per questo è decisivo il rilancio degli investimenti pubblici e l'avvio effettivo degli interventi su fisco e reddito di cittadinanza, che sono compatibili con i vincoli di finanza pubblica». All'inizio di un agosto con possibili incognite sui mercati il ministro dell'Economia Giovanni Tria spiega l'orizzonte del programma di poli-

tica economica che sarà al centro oggi di un nuovo incontro allargato con i ministri. «Per far ripartire gli investimenti pubblici bisogna avviare un monitoraggio puntuale su ogni opera, per capire dove e perché si è bloccato, e costruire una sorta di versione aggiornata del Genio Civile per sostenere le amministrazioni che hanno perso la capacità di fare progetti».

Al ministero si lavora su una serie di possibili interventi fiscali per avviare la riforma dell'Irpef anche per le persone fisiche, finanziandola con un maxi-rifordino dei bonus fiscali che potrà comprendere anche il bonus Renzi da 80 euro. «Bisogna fare in modo - spiega il ministro - che nessuno perda mentre una serie di contribuenti hanno benefici in un'ottica pluriennale». Possibili anche revisioni di tax expenditures per le imprese, ma «iper e super-ammortamento sono stati efficaci e vanno confermati». E per le imprese «gli effetti delle norme sul lavoro andranno visti in un'ottica complessiva, con misure che in manovra potranno introdurre incentivi ai contratti a tempo indeterminato». Sulle clausole di salvaguardia, spiega che «tutte le simulazioni su cui lavoriamo si basano sul mancato aumento dell'Iva».

Sulla decisione di mantenere nei vincoli di finanza pubblica concordati con la Ue, assicura: «Nel governo siamo tutti d'accordo».

— alle pagine 2 e 3



Accademico. Il ministro dell'Economia, Giovanni Tria

“**MESSAGGIO INTERNAZIONALE**
Per superare la sfiducia dei mercati finanziari bisogna dimostrare di avere un'economia che cresce

“**IL CONFRONTO CON BRUXELLES**
Sono fiducioso sulla possibilità di evitare una correzione che frenerebbe troppo la crescita

“**SISTEMA IMPOSITIVO**
Oltre alla riduzione del numero delle aliquote le ipotesi puntano a una riduzione dei singoli livelli

“**MISURE PER LE IMPRESE**
Iper e super ammortamenti andranno confermati, sono stati efficaci per lo sviluppo delle imprese

Pensioni d'oro, piano per 500 milioni di tagli

M5S-LEGA

Ricalcolati gli assegni sopra i 4mila euro: i nuovi fondi per aumentare le minime

Una triplice correzione attuariale sulle pensioni superiori ai 4mila euro al mese per destinare i risparmi di spesa alle pensioni minime e sociali, che dovranno essere portate alla soglia dei 780 euro. Eccoli l'annunciato progetto di legge che incide sulle cosiddette

pensioni d'oro. Il testo, sei articoli in tutto, è stato depositato ieri ed è firmato dai due capigruppo di Lega e M5s alla Camera, Riccardo Molinari e Francesco D'Uva.

Nella relazione illustrativa del progetto di legge non si fanno riferimenti a platee di soggetti che potrebbero essere interessati dall'incisione di una parte della pensione né ai possibili risparmi. Ma secondo i proponenti si potrebbero raggiungere minori spese previdenziali per circa 500 milioni annui.

David Colombo — a pag. 15

È legge la stretta sui contratti a termine

DECRETO LAVORO

Sanzioni per le aziende che hanno ricevuto aiuti di Stato e poi delocalizzano

L'Aula del Senato ha definitivamente approvato, ieri, il decreto legge Dignità nel testo licenziato da Montecitorio. Il provvedimento ha ottenuto 155 voti favorevoli e 125 contrari (un solo astenuto). È così diventata legge la stretta sui contratti a termine e delocalizzazioni. Per i contratti a termine il limite è di 12 mesi, poi il proseguimento di un contratto può avvenire solo in presenza di casuali

entro il tetto complessivo di 24 mesi. Sanzioni per le aziende che hanno ricevuto aiuti di Stato e delocalizzano fuori dalla Ue prima di cinque anni. Dure critiche dalle imprese. Per Alberto Dal Poz, presidente di Federmecanica, la nuova legge è un colpo alla fiducia e già si avvertono segnali negativi sul fronte del lavoro. Caduto nel vuoto il grido d'allarme di tutte le associazioni imprenditoriali». Vito Grassi, presidente dell'Unione Industriali di Napoli, è netto: «Non è un buon inizio. Bisogna preoccuparsi prima di comendere l'economia più forte per ridurre la precarietà anziché il contrario».

Bartoloni, Picchio, Poglietti e Tucci — a pag. 4



Il limite è di 12 mesi, poi il proseguimento di un contratto a termine può avvenire solo in presenza di casuali entro il tetto complessivo di 24 mesi. Per

ogni rinnovo scatta l'aumento dello 0,5% mentre le proroghe scendono a quattro. La nuova disciplina si applica ai contratti stipulati dopo il 14 luglio

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO

SUSTENIUM PLUS EDIZIONE ESTATE

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Allo studio lo stop alla doppia rata

PARTITE IVA

Intervento last minute per i versamenti in scadenza il 20 agosto

Una corsa contro il tempo per evitare la doppia rata dei versamenti d'imposta in scadenza il 20 agosto per i contribuenti con partita Iva. Allo studio c'è una soluzione-tampone, che potrebbe materializzarsi in un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, in grado di evitare il duplice pagamento lo stesso giorno. Un effetto provocato dal calendario di quest'anno e dalla tradizio-

nale sospensione estiva dei termini di versamento nei primi 19 giorni di agosto. L'ipotesi su cui si sta ragionando è di tenere ferma una sola delle due rate e di concedere ai soggetti interessati la possibilità "su opzione" di pagare la seconda rata "spalmandola" sulle tranches successive del 17 settembre, 16 ottobre e 16 novembre. Non è stato possibile, per ora, adottare una modifica strutturale che consentisse anche in futuro la sovrapposizione di più rate di versamento. Ma anche per l'intervento-tampone il tempo è davvero poco, considerarsi l'avvicinarsi della scadenza.

Giovanni Parente — a pagina 18

PANORAMA

DIFESA

Fincantieri e Mermec rilevano Vitrociset

Fincantieri e Mermec (gruppo Angel di Vito Pertosa) hanno firmato un accordo per l'acquisizione congiunta e paritaria del 98,54% di Vitrociset (addestramento e supporto in ambito Ict nei settori difesa e sicurezza, logistica, trasporti e spazio). Il closing sarà soggetto alle consuete condizioni previste per questo tipo di deal e al mancato esercizio del golden power da parte del Governo Italiano. — a pagina 11

CREDITO

Carige, caos governance e Moody's taglia il rating

Sulla scia delle tensioni societarie di governance Moody's ha declassato la valutazione del merito di base di Carige da Caa1 a Caa2. Il suo rating a lungo termine a Caa3 da Caa2 e quello relativo ai depositi a lungo termine a Caa da B3. L'agenzia non esclude nuovi tagli. — a pagina 10

CRISI VALUTARIE

Turchia, lira in caduta e titoli decennali al 20%

La guerra valutaria e la minaccia Usa di sanzioni economiche stanno affossando la lira turca, che ieri ha perso il 5,5% sul dollaro (da gennaio la caduta è del 77% sulla divisa Usa e del 46% sulla lira). Titoli di Stato sotto pressione: il benchmark ieri ha toccato i massimi storici del 20%. — a pagina 13

POLITICA INTERNAZIONALE

Le sanzioni Usa a Teheran colpiscono l'Europa

Primi effetti sull'Europa delle sanzioni Usa a Teheran. Daimler ha bloccato un importante investimento in Iran per la produzione di camion. Del resto il presidente Trump è stato chiaro: «Chiunque faccia affari con l'Iran non li farà con gli Stati Uniti». — a pagina 17

AGRICOLTURA

La raccolta del pomodoro e lo sfruttamento nei campi

Dopo l'incidente di Foggia in cui hanno perso la vita 12 lavoratori immigrati, la campagna di raccolta del pomodoro finisce sotto accusa. Caporalato al Sud e false cooperative al Nord rappresentano i due volti dello stesso fenomeno. Lo sfruttamento nei campi. — a pagina 8

IL DIBATTITO

Contro il populismo una vera politica riformista

di Salvatore Carrubba

Mi ha fatto impressione, domenica scorsa, leggere prima, su queste colonne, l'analisi (esemplare) di Sergio Fabbrini sul populismo, e ritrovare lo stesso tema in un saggio del lontano 1970 di Nicola Matteucci, uno dei padri del pensiero liberale europeo. Le pagine di Matteucci (publicate originariamente sul Mulino, e riproposte da Rubbettino nella raccolta del pensiero e bloguesse sulessantotto) sono di drammatica e impressionante attualità. — Continua a pagina 16

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

SHOP ONLINE
GUTTERIDGE.COM

MERCOLEDÌ

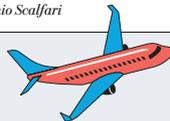
08
08
18

ANNO 43
N° 186

Il concorso fino al 23 agosto

Gioca, rispondi e vinci subito con Repubblica un viaggio a New York

pagina 23



Fico: "Siamo diversi da Salvini No alla Tav. Vie legali ai migranti"

Intervista al presidente della Camera. Passa il dl lavoro, la polemica del Nordest: "Solo danni"

L'analisi

IL DECRETO DECRESCITA

Massimo Giannini

Dopo sessantotto giorni di parole al vento, il Parlamento approva la prima legge della nuova era pentaleghista. E naturalmente, manco a dirlo, è «una giornata storica». Come sentiamo enfaticamente e stancamente ripetere dal giuramento del normal man Giuseppe Conte.

pagina 33

Annalisa Cuzzocrea

Sui migranti Roberto Fico pensa al Canada. Un Paese che accoglie regolando i flussi, scegliendo e integrando. Il presidente della Camera difende la legge Martina sul caporalato e la legge Mancino contro il razzismo. Dice no alla Tav e ricorda che quella con la Lega non è un'alleanza: «Restiamo distinti e alternativi». Nessuna possibilità di correre insieme alle europee, quindi. Sulla Rai: «Serve un presidente nel pieno delle sue funzioni».

pagina 4

PETRINI e RHO, pagina 26

Protestano Ue, Russia, India e Cina



SCOTT OLSON/AP/GETTY

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump

"O con gli Usa o con l'Iran" da Trump il via alle sanzioni

Il commento

COME UMILIARE L'EUROPA

Andrea Bonanni

In teoria, le sanzioni Usa sono mirate contro l'Iran. In pratica, puntano a colpire ciò che resta di un mondo multipolare, e in particolare a umiliare l'Europa.

pagina 33

Le sanzioni americane contro l'Iran sono scattate. «Chiunque faccia affari con Teheran non farà più affari con gli Stati Uniti», ha messo in guardia Donald Trump. Le nuove misure, infatti, non solo vietano ogni transazione in dollari con Teheran e proibiscono vendite all'Iran, ma prevedono punizioni per le aziende internazionali, a cominciare da quelle europee, che violeranno l'embargo di Washington.

MALBRUNOT, MINELLA e ZAMPAGLIONE, pagine 6 e 7

LE IDEE

IL POTERE CHE SI VENDICA DELLE DONNE

Michele Serra

Maschi di razza bianca tra i venti e i quaranta - l'età della guerra - quasi tutti con i capelli cortissimi, giubbotti di pelle, felpe nere e occhiali neri, l'atteggiamento muscolare marziale di chi presidia un territorio per allontanare un pericolo. Sono gli attivisti argentini di Pro Vida.

pagina 8

QUEL POSTER È ARTE, LA LEGA NON LO SA

Giampaolo Visetti

Quel manifesto deve sparire. Via dagli inviti e dalle brochure. Paolo Polidori, vicesindaco leghista di Trieste e assessore ai Grandi eventi, esulta. La censura del Carroccio si abbatte su Marina Abramovic e sulla regata Barcolana. È vietato dire "Siamo tutti sulla stessa barca".

pagina 22

IN PENSIONE L'UOMO FORTE DELLA REGGIA

Antonio Ferrara

Troppo vecchio per dirigere la Reggia di Caserta. Mauro Felicori, manager bolognese caturpato dalla riforma Franceschini in Terra di Lavoro per risollevarne le sorti del monumento, deve lasciare la direzione il 31 ottobre, quando avrà compiuto 66 anni e 7 mesi.

pagina 35

Il personaggio



Simona Quadarella

Un'altra vittoria "Finalmente posso piangere"

Oro nei 1500 agli Europei di nuoto. "Quest'anno ho lavorato tanto, mi sono guadagnata tutto questo"

ALESSANDRA RETICO, pagina 39

In Italia €1,50



Roma

Min 23°C
Max 31°C

Milano

Min 22°C
Max 32°C

RLab All'interno Gli aeroporti del futuro

con DVD '68 €10,40

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Lussemburgo, Monaco, P. Grecia, Malta, Olanda, Slovenia, Spagna € 2,50 - Croazia KM 19 - Repubblica Ceca CZK 2,20 - Svizzera CHF 3,50

Foggia dopo la strage: le aziende rifiutano i fondi pubblici

Il ricatto del caporalato vietati i pulmini regolari

Il caso

NOI COMPLICI INCONSAPEVOLI

Carlo Petrini

C'è voluta questa vergognosa doppia tragedia in Puglia per riportare l'attenzione su quello che è un fenomeno radicato nelle nostre campagne: lo sfruttamento della manodopera bracciantile.

pagina 31

Giuliano Foschini

FOGGIA

Era rimasto poco in quel cimitero di lamiere. Ma le mani si vedevano perfettamente. Le mani di tutti quei dodici ragazzi: erano ancora sporche di terra». Il procuratore di Foggia, Ludovico Vaccaro, fa una pausa nel racconto. Ed è bene cominciare da qui, dai dodici ragazzi morti in un pulmino che ne poteva contenere al massimo cinque.

pagina 3

RUSSI e SPAGNOLO, pagina 2

Baldini+Castoldi

Nuoto Quadarella bis agli Europei
È lei la regina del mezzofondo

ALBERTO DOLFIN — P.35

Atletica Tortu solo quinto
nei 100: "Una vera batosta"

GIULIA ZONCA — P.34-35

Basket Gallinari: "Vi racconto
i miei 30 anni contro corrente"

INTERVISTA DI MIRCO MELLONI — P.36



N.A.C.A. CT MSH VN



LA STAMPA



MERCOLEDÌ 8 AGOSTO 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 C ■ ANNO 152 ■ N. 217 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCB - TO ■ www.lastampa.it



LA LEGA FA SUA LA BATTAGLIA DEI 5 STELLE E DEPOSITA UN DDL; TAGLI SOPRA I 4 MILA EURO NETTI AL MESE

Parte l'assalto alle pensioni d'oro

Sì del Senato al decreto Di Maio. Il governo affossa il piano periferie da 2 miliardi di Gentiloni. Il premier Conte a Foggia fra i braccianti: "Dietro la strage c'è sfruttamento, svuoteremo i ghetti"

DIRITTI DEL LAVORO

NON BASTA UNA LEGGE PER LA DIGNITÀ

MARIO DEAGLIO

La morte, in un incidente stradale, di dodici braccianti immigrati è un boccone molto indigesto che dobbiamo trangiare in questi primi giorni delle Grandi Ferie nei quali le cattive notizie certo non mancano: erano stipati su un furgoncino per il viaggio verso il luogo di lavoro - viaggio che pagavano a prezzo esoso, trattenuto dalle loro poverissime retribuzioni - sfruttati letteralmente dalla mattina alla sera. I loro corpi sono stati lasciati per ore sull'asfalto mentre per i feriti all'ospedale non c'era posto, forse un caso di «prima gli italiani»? Questi migranti, spesso privi di documenti e di nome, come gli schiavi negli Stati Uniti fino al 1865, sono un terribile esempio della negazione di ogni dignità, in un'Italia contraddittoria che si sta riempiendo la bocca di «dignità», tanto da volerla garantire per legge: a parole si vuole il blocco dell'immigrazione clandestina ma poi si utilizzano su larga scala gli immigrati clandestini (probabilmente decine di migliaia e anche più nella sola agricoltura) e li si sfrutta con condizioni disumane di vita e lavoro.

Di fronte a un fenomeno così diffuso, nessuno è immune da critiche. Non certo gli imprenditori che utilizzano una manodopera quasi forzata, né coloro che trasportano i braccianti al lavoro né i «caporali» che li reclutano e organizzano; né l'intero «giro d'affari» che utilizza i contributi pubblici per il sostentamento e l'alloggio dei migranti di ogni tipo.

CONTINUA A PAGINA 25

La Lega fa sua la battaglia del M5S contro le pensioni d'oro e deposita un ddl che prevede tagli sopra i 4000 euro netti. Arriva il via libera del Senato al decreto Di Maio e il governo affossa il piano periferie da due miliardi voluto da Gentiloni. FORTE, GIOVANNINI, LILLO, LOMBARDO E UN COMMENTO DI ARESE LUCINI — P.2-4-25

REPORTAGE DA FOGGIA

Fatica e violenze per pochi euro La vita dei migranti nei campi

FRANCO GIUBILEI — P.5

La sfida delle donne argentine: vogliamo l'aborto legale



Attiviste col fazzoletto verde a favore dell'aborto legale, vestite come il personaggio del romanzo di Atwood «Il racconto dell'ancella»

EMILIANO GUANELLA
BUENOS AIRES

Oggi l'Argentina deciderà se legalizzare l'aborto: in Senato è previsto il voto decisivo. La «marea verde» è pronta a scendere in piazza se dovesse vincere il «No»: «Saremo due milioni». — P.13

L'ITALIA FERITA

Bologna, la strage evitata in sette minuti "L'autista si è distratto, escluso il sonno"

ALBERTO MATTIOLI
INVIATO A BOLOGNA

Sette minuti sono stati decisivi per evitare la strage sull'autostrada alle porte di Bologna. Prima dell'esplosione dell'autocisterna carica di Gpl, poliziotti e carabinieri hanno bloccato il traffico. Parlano gli agenti eroi: «Di corsa verso il fuoco per salvare la gente». La polizia stradale ipotizza una distrazione dell'autista ed esclude il colpo di sonno. LESSI, MENDUNI, PINNA E SCARPA — P.6-9

LA MONTAGNA FRAGILE

Courmayeur, choc dopo la frana "Sassi e fango fino alle ginocchia"

Due morti e duecento sfollati è il bilancio della frana di Courmayeur. I turisti in fuga: «Un lungo boato, poi ci siamo ritrovati con sassi e fango fino alle ginocchia». CAVALIERO — P.11

STAMPA PLUS ST+

IL CASO

MASSIMILIANO PANARARI

Così destra e sinistra rivalutano i pirati

P.26-27



SCIENZA

GABRIELE BECCARIA

L'intelligenza artificiale può "vedere" gli eventi prima che accadano

P.30



LE STORIE

PAOLA SCOLA

Il treno per il mare oggi corre verso la Belle Époque

P.32

LORENZA RAPINI

Con Plauto rivive a Ventimiglia il Teatro romano

P.32



80808
9771122176003

50 ANNI!

La Tradizione
dei Vini e degli Spumanti
Piemontesi, dal 1953

CAPETTA

CONSORZIO
DI TUTELA
RAZZA
PIEMONTESE

-MSGR - 01 NAZIONALE - 1 - 08 08 18 - N



Il Messaggero

CAPSULE GOURMET
ristora

€ 1,40* ANNO 140 - N° 217
Settimanale di A.P. 01.553/2003 com. L. 46/2004 art.1 c.1 DCEM-PM

NAZIONALE



Mercoledì 8 Agosto 2018 • S. Domenico

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'emergenza
Crisi siccità in tutto il mondo
il Sud Africa prende un iceberg
Città del Capo senza acqua, progetto per procurarsi il ghiaccio dal Polo Sud
Malfetano a pag. 14

L'intervista
Alvaro Soler
«Io, re delle hit estive, vorrei essere Santana»
Orlando a pag. 23

Europei di nuoto
Simona Quadarella non si ferma più: vince l'Oro anche nei 1500 stile libero
Mei nello Sport



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA
NON PERDERE L'OCCASIONE
vai su shop.ilmessaggero.it

Legalità e garanzie
Solo il rigore sui migranti può evitare nuovi schiavi

Marco Gervasoni

Il colore rosso dei pomodori sparsi nelle strade del foggiano appare come una metafora del sangue degli stranieri che, in larga anche se non esclusiva parte (sfruttati sono anche molti italiani), lavorano al di sotto dei minimi livelli di dignità e di umanità. Su questo nessuno avrà da obiettare.

I due incidenti stradali che hanno ucciso sedici braccianti immigrati in pochi giorni non è infatti da sottovalutare come una casualità. Per questo hanno fatto benissimo il premier Conte a recarsi in quei luoghi che, casualmente, sono anche quelli della sua nascita, e ancora meglio il ministro degli Interni Salvini a presiedervi un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, attivato sempre in situazioni di notevole gravità. Premier e vice premier si sarebbero condotti probabilmente allo stesso modo anche se i lavoratori morti fossero stati italiani: il problema è infatti il caporalato e le condizioni indegne di lavoro che questo porta con sé. Ma i braccianti coinvolti erano stranieri. E questo ci deve far riflettere, e soprattutto dovrebbe far pensare chi si oppone a una severa ma giusta politica di controllo dell'immigrazione. Che cosa ci dicono gli incidenti del foggiano? Prima di tutto che l'aragostissima parte dell'immigrazione anche regolare è da noi composta, diversamente da quella di altri paesi come la Germania, di forza lavoro di bassa e bassissima qualificazione.

Continua a pag. 12

Pensioni, si accelera su quota 100

► Il governo pensa alla "pace fiscale" per finanziare la riforma. Oggi vertice sulla manovra
► Il decreto lavoro è legge: stretta contratti a termine e stop spesometro. Imprese preoccupate

Il premier visita i feriti. La mappa delle strade aperte per l'esodo



Il cavalcavia di Borgo Panigale crollato dopo l'esplosione (foto AFP)

Bologna, cinque mesi per ricostruire Ipotesi colpo di sonno per lo schianto

dal nostro inviato

Cristiana Mangani

Bologna. La verità forse non si saprà mai. Non basteranno probabilmente le immagini registrate dalle telecamere dell'A14 a far capire perché Andrea Anzolini, 42 anni, abbia tamponato chi lo precedeva. A pag. 4
Guasco, Lo Dico e Stravino alle pag. 4, 5 e 7



L'inutile invasione dei Tir nell'Europa che usa i treni

Andrea Giuricin

L'incidente tragico sull'A14 vicino a Bologna, dove un camion cisterna Gpl ha causato un'esplosione spaventosa, riapre il grande interrogativo. A pag. 8
Di Fiore a pag. 9

ROMA Pensioni, si accelera sull'uscita con il meccanismo "quota 100": il governo pensa alla "pace fiscale" per finanziare la riforma. Si studia la cancellazione dei debiti arretrati fino a 100 mila euro. Oggi vertice sulla manovra. Intanto, con il voto favorevole in Senato, il decreto lavoro è legge: stretta sui contratti a termine e stop allo spesometro. La preoccupazione delle imprese.

Canettieri, Cifoni
Di Branco e Mancini
alle pag. 2 e 3

Il caso Foa

Tensione sulla Rai la Vigilanza al Cda «Non fate nomine»

Marco Conti

Un cerino, divenuto ormai una torcia, torna al Cda. A pag. 11
Molendini e Ravarino a pag. 11

«Contro il caporalato droni sui campi» Foggia, ecco la stretta

► Salvini e Conte dopo il doppio incidente dei braccianti: «Svuoteremo i loro ghetti»

dal nostro inviato
Mario Ajello

Foggia. Per un giorno. «Ma torneremo presto», dicono, separatamente, sia il premier Conte sia il vicepremier Salvini. E la lotta al caporalato, al lavoro che uccide nei campi, diventa una delle urgenze dell'esecutivo giallo-verde. A pag. 8
Di Fiore a pag. 9

Le nuove norme

Vaccini, cosa cambia quando riapre la scuola

Vaccini, l'obbligo è confermato ma basterà l'auto-certificazione. Intanto il consigliere MSS Davide Barillari: «La politica viene prima della scienza». A pag. 10
Pirone a pag. 10

Mossa di Mustier

«Facebook poco etico»
Unicredit rifiuta di condividere i dati

Rosario Dimito

Jean Pierre Mustier sceglie la linea dura. «Abbiamo bloccato ogni interazione con Facebook perché non pensiamo che Facebook abbia un comportamento etico», ha detto ieri l'ad di Unicredit, nel corso della conferenza call dei conti semestrali chiusi con un utile del semestre di 2,1 miliardi. «Unicredit non usa Facebook per ordine del ceo», ha scandito Mustier.

A pag. 16

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO

SUSTENIUM PLUS EDIZIONE ESTATE

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

ENERGY LOADING

© I integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MESSANINI

IL GIORNO DI
BRANNO

SEGNO DEL CANCRO
NOTTE D'EMOZIONI

Buon giorno, Cancro! Quante emozioni e quanti segreti, in questa notte di Luna calante! Tirate fuori il vostro talento e preparate quella ricetta d'amore che è una vostra specialità - un misto di tenerezza e passione, incantevole. Ma questa Luna in aspetto con Giove è ottima anche per l'attività e gli affari, Urano allarga il giro degli interessi e propizia incontri con persone "giuste". Prendete l'iniziativa, come dice il proverbio: "Piantala sul tosto, ma piantala in agosto!". Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 33

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20. La domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero + Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Mercoledì 8 Agosto 2018
Nuova serie - Anno 27 - Numero 186 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta industriale con Marketing Oggi (Italia Oggi € 1,29 + Marketing Oggi € 0,99)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 **€2,00***



RICERCA USA
Paradisi fiscali, più povertà con l'abolizione dei regimi di favore
Pacione Di Bello a pag. 32

CORTE DEI CONTI
Il 30% degli accertamenti fiscali destinato a esito negativo
Bartelli a pag. 33

MILLEPROROCHE
Enti locali, i soldi del decreto non liberano gli avanzi
Barbero a pag. 34

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Decreto dignità - Il testo approvato dalle Camere
Corte di giustizia Ue - La sentenza sulla pubblicazione autorizzata delle foto
Fotovoltaico - La bozza del decreto ministeriale

DECRETO IN SETTEMBRE
Il fotovoltaico torna alla carica con 250 milioni di incentivi
De Stefanis a pag. 35

Daide Casaleggio: l'Italia può inserirsi nella rivoluzione digitale partendo da settori forti come l'alimentare e la moda
Marco Antonellis a pag. 5

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ITALIA OGGI È CON TE ANCHE IN VACANZA

2 MESI DI ... A SOLI € 19,99
www.classabbonamenti.com

Prestazioni occasionali più facili

In agricoltura e nel turismo la denuncia potrà avvenire per periodi fino a 10 giorni lavorativi (oggi sono 3). Alleggerite le sanzioni per le imprese agricole

Prestazioni occasionali più flessibili. Almeno in agricoltura e nel turismo, dove la denuncia dei lavoratori potrà avvenire per periodi fino a 10 giorni lavorativi (e non più fino a 3, come oggi). A stabilirlo, tra l'altro, è la legge di conversione del dl di dignità, approvata ieri al senato. Tra le altre novità, spicca l'eccezione di responsabilità del datore di lavoro agricolo in caso di dichiarazioni incomplete o non veritiere dei lavoratori.

servizi alle pagg. 29-30

ADS DI GIUGNO
Libero +10%,
Verità +4%,
Fatto +2,3%,
Sole +0,02%,
Corsera -0,8%,
Repubblica -1,1%,
Avvenire -4%,
Qn Carlino -5%,
Qn Nazione -6%,
Giornale -6,5%
Capisani a pag. 15

I nuovi tesserati della Lega in Sicilia non dovranno essere razzisti od omofobi



Nel manuale del perfetto leghista siciliano c'è scritto: «Saranno considerati gravi e lesivi dell'immagine i comportamenti razzisti, discriminatori e omofobi». Se Matteo Salvini giura sul Vangelo, i nuovi tesserati dell'isola dovranno rispettare il codice etico varato nei giorni scorsi dai vertici regionali e illustrato alla fine della scorsa settimana dal sottosegretario all'Interno e commissario della Lega in Sicilia, Stefano Candiani. Intanto, il nuovo corso della Lega nell'isola ha già portato all'affidamento di incarichi di partito anche a ex esponenti di Forza Italia e, strano ma vero, ad ex fedelissimi di Angelino Alfano. Tutti pronti a salire sul Carroccio del vincitore.

Merli a pag. 6

DIRITTO & ROVESCOIO

Visto che almeno uno dei tre delinquenti che hanno lesso un occhio alla discobola nera è figlio di un consigliere comunale Pd e di una madre dell'ultrasinistra, è chiaro che non è, il loro, un gesto di razzismo. Tutti i media infatti corrono in loro soccorso usando gli schimogni in quantità industriali per sedare lo scandalo. Un grande giornale, austero e sempre compiaciuto di se stesso, scrive: «Nella caserma dei carabinieri di Moncalieri i tre ragazzi sembravano pulcini spaventati». Poveri nani, si direbbe a Porta Cicca. Non solo, lo stesso giornale aggiunge: «I tre ragazzi si sarebbero voluti costituire ma i carabinieri sono arrivati prima». Certo, non poteva che essere così. I carabba hanno delle Alfa truccate e loro, i tre disgraziati, solo una Panda. Chi voleva arrivare prima ai tempi del fascismo, per cancellare una pecca del sistema, arrivava alle riduzioni una cable-situazione del Minculpop (Ministero della cultura popolare). Adesso non serve più. E il risultato è anche migliore.

REGIONALI 2019
In Piemonte il futuro del centrodestra è legato alla Tav
Costa a pag. 7

PIÙ NOCIVI CHE BENEFICI
La Francia non rimborsa più i farmaci contro l'Alzheimer
a pag. 12

UN VERO FAR WEST
In Albania la corsa al tartufo è come quella all'oro
Mercuriali a pag. 10

SITI IN CRESCITA
Spesa online, si scalda la sfida tra le insegne della gdo
Gregoli a pag. 13

ENTRA A FAR PARTE ANCHE TU DEL NOSTRO NETWORK.
DAI UNA SVOLTA AL TUO LAVORO.

Network Rete Agenti

Banca Banca PRIVATA LEASING

reagenti@bancaprivatleasing.it
bancaprivatleasing.it

LEASING AUTO | STRUMENTALE | IMMOBILIARE

CESSIONE DEL QUINTO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

MERCOLEDÌ 8 AGOSTO 2018

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLV - Numero 187 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale)



IL DL DIGNITÀ È LEGGE

La Lega si vergogna di Di Maio

Ok alle norme suicide di M5s. E Salvini oggi non va al vertice sui conti Sussidi, flat tax e pensioni: governo già impantanato

GLI AUTOGOL DEL LEADER GRILLINO IL MINISTRO DEL LAVORO (NERO) di Michele Brambilla

C'è il rischio che Luigi Di Maio venga ricordato non come il ministro del Lavoro, ma come il ministro del Lavoro nero. Non che faccia apposta, intendiamoci: le sue saranno certamente buone intenzioni. Ma l'ideologia è cattiva consigliera, e fateci caso: quel che Di Maio ha fatto finora - e ahimè ancor più quello che ha in animo di fare prossimamente - è un grandissimo assist a chi offre lavoro nero e ancor di più a chi lo accetta.

Prendiamo il suo principale cavallo di battaglia, il taglio alle cosiddette pensioni d'oro. Molti obiettano che sarebbe un provvedimento ingiusto, perfino incostituzionale perché retroattivo, insomma perché cambierebbe le regole del gioco violando un patto sottoscritto a suo tempo fra lo Stato e i cittadini. Ma che cosa replica il ministro del Lavoro? Come giustifica le sue intenzioni? Dicendo così: «Io taglio, dai quattromila euro netti in su, solo la parte della pensione calcolata con il sistema retributivo, in modo che l'assegno della previdenza venga calcolato in base ai soli contributi effettivamente versati». Detta così, è una motivazione seducente. Parrebbe perfino giusta: il sistema retributivo non era equilibrato, è ragionevole che ogni cittadino prenda solo in base ai contributi che ha versato.

Il punto è però che Di Maio aggiunge che i soldi tagliati alle pensioni più alte andranno ad aumentare quelle più basse. E quali sono le pensioni più basse? Elementare: sono quelle di chi non ha versato abbastanza contributi per averle più alte. Quindi, Di Maio replicherebbe così l'ingiustizia di dare ad alcuni cittadini - solo ad alcuni - pensioni superiori ai contributi effettivamente versati. E chi sono questi «alcuni cittadini» che hanno pensioni basse? Molte saranno certamente persone sfortunate, che nella vita non hanno avuto il reddito che avrebbero meritato. Ma molte, moltissime altre sono persone che hanno pensioni basse perché hanno lavorato (almeno per buona parte della vita) senza versare i contributi, né pagare le tasse. È qui che Di Maio, forse inconsapevolmente, diventa il ministro del Lavoro nero.

Come lo diventa con il suo decreto Dignità. Ieri sul *Corriere della Sera* (...)

segue a pagina 2

L'ABBRACCIO PRIMA DI STACCARE LE MACCHINE

L'amore eterno a quindici anni

di Andrea Cuomo

a pagina 15



IL LUNGO ADDIO La foto dei fidanzatini 15enni che ha commosso il web

■ Mentre i grillini esultano per il voto del Senato che converte in legge il decreto Dignità, dalla Lega trapela forte imbarazzo. Salvini solo in serata si è detto soddisfatto, ma evitando di citare quelle norme del Dl che uccidono le imprese e aumenteranno la disoccupazione. Imbarazzo che trapassa anche dalla scelta di non presenziare al vertice sui conti di oggi, al quale andrà Giorgetti.

servizi alle pagine 2-3

ALTOLÀ DALLA VIGILANZA

Rai, pure Luigino scarica Foa

«Serve un'intesa»

Laura Cesaretti

a pagina 4

L'INTERVENTO

«Spiagge sicure? Sta funzionando ma serve tempo»

di Matteo Salvini

ministro dell'Interno

a pagina 10

FRANA E DISAGI IN VAL FERRET

Courmayeur, morte nella valle dei vip

Stefano Zurlo

RIAPERTA LA A14 DOPO L'INFERNO

Onore al poliziotto eroe che ha evitato la strage

Nino Materi

servizi alle pagine 8-9

a pagina 14
servizi pagina 14

IL CAOS VACCINI

Il cretinismo al potere ha contagiato la democrazia

di Alessandro Gnocchi

Nel dibattito (si fa per dire) politico ha preso piede una categoria antropologica studiata dai migliori umoristi: il cretinismo. Tutti i leader sono stati o si sono accusati a turno di essere cretini: Luigi Di Maio, Alessandro Di Battista, Matteo Renzi, Matteo Salvini, Silvio Berlusconi, Beppe Grillo. Nessuno è sfuggito all'insulto.

Anche in libreria il cretinismo si fa valere e guadagna spazio sugli scaffali. Il saggio *Le leggi fondamentali della stupidità umana* (Il Mulino) di Carlo Cipolla è diventato un bestseller (...)

segue a pagina 7
servizi alle pagine 6-7

DISCORSO STORICO

Italia chiusa ad agosto, la lezione di Marchionne

di Sergio Marchionne

Si impara molto andando fuori, all'estero. Perché si vive una realtà completamente diversa da quel tipo di comfort che abbiamo noi in Italia: andare al bar, fare le stesse cose che facciamo con una certa abitudine.

Il fatto che poi le ferie noi le prendiamo in agosto...

Vi racconto una cosa: nel 2004 io perdevo 5 milioni al giorno. Sono arrivato il 4 giugno, o il primo giugno, non mi ricordo, poi da quel momento là son diventati giorni uno dopo l'altro... Io stavo girando per il mondo nel mese di luglio. Vengo in Italia, arrivo in ufficio in agosto e non c'è nessuno. 5 milioni (...)

segue a pagina 17
Braghieri a pagina 17

all'interno

LA CLASSIFICA DI BILLBOARD

Ecco tutte le canzoni entrate nella storia

di Paolo Giordano

a pagina 24

EFFETTO COLLATERALE

Il caldo stressa le api E il miele scarseggia

Gioia Locati

a pagina 16

Sgarbi quotidiani

di Vittorio Sgarbi

Il tramonto a 5 euro

Se voleva rendersi impopolare c'è riuscito. E ha scelto anche la strada peggiore per essere ricordato, da sconosciuto che era. Certo, potrà sempre tornare indietro. Ma già alle prime uscite, il governo del cambiamento si rivela un governo dello sfruttamento. Mai togliere un diritto acquisito. Per pochi o per molti. Il passato rimpianto si rivolgerà contro di te. E i cattivi governi mostreranno il loro volto migliore. La mossa del ministro dei Beni culturali è il primo annuncio del declino. Perché toglie a tutti un bene

immateriale come la gratuita contemplazione della bellezza. Cosa direste se vi facessero pagare i tramonti? Quanta poesia perderebbero? Un tramonto a 5 euro! Un'alba riservatissima a 10! Le opere d'arte, come i paesaggi, non sono beni di consumo. Non si paga per entrare in chiesa, dove troveremo Giotto, Tiziano, Caravaggio. I musei sono chiese laiche, del sapere razionale, che raccontano la gloria di Dio. È osceno pagare per vedere e conoscere le anime dei pittori nei loro dipinti. Occorre invitare, accogliere, favorire. I musei devono formare, educare alla bellezza, non fare soldi. Il beneficio verrà. E in molti piccoli musei non va nessuno, non appartengono alla comunità consapevole che bisogna coinvolgere, rendere complice. Gratuità d'accesso certa per gli italiani, tutti i giorni, trasformando i musei in laboratori delle scuole. Sfruttare le opere d'arte equivoche a tradirle. Lo Stato deve, a suo e nostro vantaggio, proteggere e offrire la bellezza, non farla pagare. Mercificarla vuole dire vanificarla.



IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREVIZIA) SPEDIRE IN ABONNAMENTO: DL 3503 CON N. 7702/2004 N. 40 - ART. 1 C. 108/MINISTRO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«Fisco, investimenti pubblici, crescita Ecco il progetto per cambiare l'Italia»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

INTERVISTA

GIOVANNI TRIA

Allo studio un programma per sbloccare le risorse per le opere pubbliche

Non solo Flat tax e reddito di cittadinanza, valutiamo anche il dossier pensioni

Il percorso di riduzione del debito non è messo assolutamente in discussione

di **Guido Gentili**
e **Gianni Trovati**

«**P**er rassicurare investitori e famiglie non bisogna rinviare le riforme strutturali, ma dare certezze sulle prospettive, e dimostrare che il Paese è in grado di crescere. Per questo è decisivo il rilancio degli investimenti pubblici e l'avvio effettivo degli interventi su fisco e reddito di cittadinanza, che sono compatibili con i vincoli di finanza pubblica». All'inizio di un agosto con possibili incognite sui mercati il ministro dell'Economia Giovanni Tria spiega l'orizzonte del programma di poli-

tica economica che sarà al centro oggi di un nuovo incontro allargato con i ministri. «Per far ripartire gli investimenti pubblici bisogna avviare un monitoraggio puntuale su ogni opera, per capire dove e perché si è bloccato, e costruire una sorta di versione aggiornata del Genio Civile per sostenere le amministrazioni che hanno perso la capacità di fare progetti».

Al ministero si lavora su una serie di possibili interventi fiscali per avviare la riforma dell'Irpef anche per le persone fisiche, finanziandola con un maxi-riordino dei bonus fiscali che potrà comprendere anche il bonus Renzi da 80 euro. «Bisogna fare in modo - spiega il ministro - che nessuno perda mentre una serie di contribuenti hanno benefici in un'ottica pluriennale». Possibili anche revisioni di tax expenditures per le imprese, ma «iper e super-ammortamento sono stati efficaci e vanno confermati». E per le imprese «gli effetti delle norme sul lavoro andranno visti in un'ottica complessiva, con misure che in manovra potranno introdurre incentivi ai contratti a tempo indeterminato». Sulle clausole di salvaguardia, spiega che «tutte le simulazioni su cui lavoriamo si basano sul mancato aumento dell'Iva».

Sulla decisione di mantenersi nei vincoli di finanza pubblica concordati con la Ue, assicura: «Nel governo siamo tutti d'accordo».

—alle pagine 2 e 3

I TEMI



GIUSEPPE CONTE



INVESTIMENTI

Nel primo incontro a Palazzo Chigi si è parlato per due terzi del tempo di crescita e investimenti pubblici, e per un terzo delle ipotesi di quadro programmatico rispettoso dei vincoli



PAOLO SAVONA



AFFARI EUROPEI

La fama che circonda alcune persone è spesso distante dalla realtà: il ministro Savona, per esempio, sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica è ancora più rigido di me



LUIGI DI MAIO



REDDITO DI CITTADINANZA

Il reddito di cittadinanza, in ogni caso, ingloberà l'attuale reddito di inclusione ma anche altri meccanismi di sostegno alle fasce deboli che saranno sostituiti dal nuovo meccanismo



CLAUDE JUNCKER



COMMISSIONE UE

Credo che sia di interesse sia della commissione sia dell'Italia non creare troppa instabilità, e un irrigidimento di Bruxelles in quest'ottica non conviene a nessuno



MATTEO SALVINI



FLAT TAX

Sulla Flat Tax studiamo un percorso progressivo che parta con misure concrete nel 2019 e porti a convergere in qualche anno verso il sistema definitivo a regime

Ministro dell'Economia.

Giovanni Tria, 69 anni, economista, è docente di Economia politica all'Università di Roma Tor Vergata



BLOOMBERG



Sulla Tav penso siano in gioco anche questioni simboliche che si possono risolvere



Nel primo vertice con i ministri ho rassicurato io i colleghi: l'avvio delle misure è compatibile con i vincoli



Ci sono programmi possibili di ulteriori privatizzazioni, che in questi anni si sono fermate anche per problemi di capitalizzazione, oggi superati



Tria: reddito di cittadinanza e Flat tax primi passi di una riforma generale Resteremo nei vincoli Ue

Il ministro. «Sul lavoro capisco le preoccupazioni delle imprese ma bisogna vedere gli effetti finali delle misure, in manovra possibili incentivi al tempo indeterminato. Super e iperammortamenti vanno confermati. Per rassicurare i mercati bisogna dimostrare di crescere, investimenti pubblici decisivi»

di **Guido Gentili** e **Gianni Trovati**

Per rassicurare i mercati non bisogna rimandare l'attuazione del programma di governo, perché i rinvii generano incertezza. Occorre invece partire cercando di disegnare un percorso progressivo, deciso ma senza strappi, che si sviluppa senza superare le colonne d'Ercole della discesa del debito pub-

blico e del «non peggioramento» del deficit strutturale: cioè i due obiettivi chiave già indicati al Parlamento che resteranno la bussola del «Governo del cambiamento». A tracciare questa strada, diversa ma che in qualche modo richiama anche il «sentiero stretto» del predecessore Pier Carlo Padoan, è un economista di 69 anni, perfettamente consapevole di essere seduto dal primo giugno 2018 sulla poltrona di governo che più scotta. Un uomo di buon senso dai modi cortesi che mostra una grande serenità e che, convinto delle sue idee, prova a mescolare ambizione della politica e concretezza delle cifre.

Piuttosto tranquilli, in una Roma accaldata e de-

serta, sono anche i grafici che, dal computer sulla scrivania del ministro dell'Economia Giovanni Tria registrano uno spread anche ieri in leggera discesa. Ma Tria sa bene che la prova di agosto è delicata, e nelle due ore abbondanti riservate a questa intervista punta a tracciare con precisione non solo la filosofia della legge di bilancio in preparazione, ma anche il contenuto dei suoi capitoli chiave. E un metodo che parte dai tavoli tecnici, passa dall'elaborazione di una mole di grafici, tabelle e simulazioni e punta ad ancorare le scelte politiche alle cifre costruendo una linea comune in una coalizione con voci e sensibilità a volte molto diverse, come dimostra lo scontro tra Movimento 5 Stelle e Lega sulle grandi opere. Senza rinunciare a ipotesi di interventi profondi come la riduzione delle aliquote dell'Irpef e del loro livello, finanziata da un maxi-taglio agli sconti fiscali (bonus Renzi compreso) e della spesa pubblica con l'eccezione di sanità, scuola e ricerca. Ma tutto questo, almeno nella ricostruzione di Tria, senza scontri fra "rigoristi" dei numeri e tifosi del contratto di governo, e senza asse di al forte di Via XX Settembre.

Ministro, venerdì c'è stato il primo vertice politico sulla manovra, e oggi è in programma un altro incontro. Lei ha voluto fortemente questi appuntamenti. Per quale ragione, se non per frenare ambizioni e fughe pericolose agli occhi di chi – come i mercati – ha in tasca una larga fetta dei quasi 2.330 miliardi del nostro debito pubblico?

Questi incontri nascono per condividere analisi e obiettivi nella costruzione del quadro programmatico di finanza pubblica. Ma basta la cronaca del primo vertice per smentire le ricostruzioni che raccontano di tensioni sui vincoli di finanza pubblica. Per due terzi del tempo si è parlato di investimenti pubblici, delle riforme che servono per la loro ripresa e dei possibili impatti sulla crescita, e per l'altro terzo si è ragionato sulle ipotesi del quadro programmatico da presentare a settembre. Alla fine sono stato io a rassicurare i colleghi sul fatto che l'avvio delle misure principali del contratto di governo è compatibile con

i vincoli di finanza pubblica, e non viceversa. E oggi l'incontro sarà allargato ad altri ministri per avere una condivisione più ampia.

Ma l'avvio è compatibile con i vincoli se le misure sono in formato ridotto per non dire mini. O no?

Non è così, perché avvio non deve fare rima con rinvio. A spaventare mercati e investitori non è il programma di governo, ma l'incertezza sulle prospettive, e traccheggiare aumenta le incognite, certo non le riduce. Su riforma fiscale e reddito di cittadinanza bisogna partire davvero, e tracciare un calendario che indichi in modo nitido le misure da attuare nel 2019 e i progressi da compiere negli anni successivi.

Sulle pensioni, invece, si può aspettare? Nel comunicato di venerdì dopo il vertice, previdenza e legge Fornero, la cui ridiscussione preoccupa anche il Fondo Monetario, non erano citate, a differenza di Flat Tax e reddito di cittadinanza.

No, la mancata citazione non significa l'abbandono del dossier. Stiamo studiando anche gli interventi previdenziali, con il vincolo che non incidano in modo troppo pesante sulla curva della spesa a medio e lungo termine.

L'idea di "quota 41" però, un impatto ce l'avrebbe, e nemmeno leggero.

Dipende dalle condizioni. Stiamo studiando, e non c'è ancora un quadro definito.

A rendere delicato questo nodo sono i riflessi sul

debito, e lo spread dimostra che i nostri titoli sono tornati sotto speciale osservazione. Come se ne esce?

Lo spread è influenzato da vari fattori. Il primo è il rallentamento dell'economia. Una maggiore incertezza sul futuro allarga i differenziali perché spinge gli

investitori su titoli più sicuri. Non mi risulta però che ora ci sia una "fuga" dai titoli italiani. Ci sono piuttosto operazioni su futures e cds e ad agosto, quando i mercati sono più sottili, bastano anche piccoli movimenti per dare fluttuazioni di prezzo.

Sulle agenzie internazionali, molto lette dagli investitori, sono state spesso citate posizioni di esponenti euroscettici come Alberto Bagnai, presidente della commissione Finanze del Senato, o Claudio Borghi, che guida la commissione Bilancio della Camera, oltre alle famose evocazioni del «piano B» da parte del ministro agli Affari europei Paolo Savona. Non pensa che anche queste dichiarazioni rischiano di far lievitare i timori sull'Italia?

Ma no, bisogna separare posizioni euroscettiche sul piano accademico, come quelle di Bagnai, con il fatto che la linea ufficiale del governo non mette in alcun modo in discussione la nostra permanenza nell'euro. E da quando il governo si è costituito non ho più visto dichiarazioni in quella direzione. Poi la fama che circonda alcune persone è spesso distante dalla realtà: il ministro Savona, per esempio, sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica è ancora più rigido di me. Il problema non è questo: per aumentare la fiducia dei mercati bisogna dimostrare di saper crescere.

Lei ha parlato più volte di «stimolo endogeno» dagli investimenti pubblici, ma negli ultimi anni si è provato più volte ad attivarlo senza risultati. Come si passa dai programmi ai fatti e ai risultati?

Stiamo studiando un grande piano per mobilitare tutte le risorse esistenti già nel bilancio pubblico, ma sono incagliate per una delle tante cause possibili. Spesso vengo a sapere per caso, nel corso di diversi incontri, che ci sono investimenti bloccati per esempio in grandi enti previdenziali perché mancano i progetti, non le risorse. Oppure che al ministero della Giustizia era bloccato il piano carceri, realizzato con Cassa depositi e prestiti, che abbiamo ora riattivato. Serve quindi prima di tutto un monitoraggio centrale e puntuale per capire, di ogni programma, a che punto è e quale causa lo blocca. Ma questo ovviamente non basta. Negli ultimi anni nelle amministrazioni è scomparsa per varie ragioni la capacità di progettazione, che è la preconditione essenziale per attivare gli investimenti. Soprattutto gli enti locali non hanno più le competenze, e occorre ricostruire una struttura che rappresenti una sorta di versione aggiornata del Genio Civile, e sia in grado di fornire progetti definitivi agli enti che devono costruire o ristrutturare case, scuole oppure ospedali. Progetti evanescenti alimentano anche la paura della firma, perché avallare spese in base a una progettazione zoppicante è rischioso. Ma su questo piano è essenziale anche una forte opera di semplificazione delle norme: a settembre faremo un primo intervento sul Codice appalti, in vista di una successiva revisione generale.

Ma una strategia che punta sul rilancio degli investimenti pubblici non è in contraddizione con l'opposizione a tutto campo del Movimento 5 Stelle nei confronti delle grandi opere che mette a rischio tutti i principali progetti, dalla Tav alla Tap al Terzo valico? Capisco i timori del mondo delle imprese, soprattutto

nella fase delicata in cui si costruisce l'identità politica di un governo completamente nuovo che si gioca anche sul piano simbolico. Sulla Tav, per esempio, penso che ci sia uno scontro intorno a fatti simbolici, che si risolveranno, senza dimenticare che questa come altre grandi opere fanno parte di piani di infrastrutturazione europei che non vanno messi in discussione. Ma per far ripartire l'economia bisogna guardare alla massa di opere e investimenti pubblici diffusi sul territorio. Sulle opere più grandi bisogna poi costruire un ruolo più attivo delle grandi aziende a partecipazione pubblica come Enel, Eni e Ferrovie e di Cassa depositi e prestiti.

Tante incognite si concentrano però anche sugli investimenti privati, come mostra la dura reazione corale degli imprenditori contro i nuovi vincoli introdotti dal decreto lavoro. Non rischiano di trasformarsi in un autogol?

Mi rendo conto delle ragioni di questi timori, ma anche su questo aspetto occorre un ragionamento più freddo. Prima di tutto, sono sempre convinto del fatto che si debba aspettare di vedere gli effetti a regime, all'interno di un quadro più ampio di interventi che in manovra potranno vedere nuovi incentivi per il lavoro a tempo indeterminato. Non va ignorato del resto il fatto che in questo periodo c'è stato un abuso di contratti a termine, e anche dal punto di vista macroeconomico un aumento così forte di lavoro a tempo determinato è un problema perché non permette un investimento nel capitale umano e quindi un aumento della produttività, che rimane il grande malato italiano. Il problema esiste, e se la risposta è adeguata lo vedremo.

Resta il fatto che il rilancio degli investimenti, a patto che riesca, richiede tempi lunghi. Oppure ci puntate per allargare i margini di bilancio già dal prossimo anno?

Certo non è possibile ipotizzare a settembre un aumento della crescita rispetto al tendenziale sulla base

del fatto che puntiamo sugli investimenti pubblici. Ne siamo perfettamente consapevoli, e proprio per questa ragione è fondamentale il tema delle coperture, e una strategia che attui il programma di governo dentro ai vincoli di finanza pubblica. Su questo presupposto si basano le ipotesi di quadro programmatico che stiamo discutendo con gli altri ministri.

Le presenti anche a noi.

Le valutazioni attuali portano a stimare una crescita dell'1,2% quest'anno, contro l'1,5% scritto nel Def, e intorno all'1-1,1% l'anno prossimo, con un rallentamento che si sta verificando in tutti i grandi Paesi Ue. Già questo rallentamento porterebbe il deficit tendenziale del 2019 all'1,2%, e a settembre si capirà il livello dei rendimenti su cui basare le previsioni definitive. A questo si aggiungono i 12,4 miliardi necessari a fermare le clausole di salvaguardia sull'Iva. Stiamo però dialogando con la commissione Ue per evitare una correzione che sarebbe troppo pro-ciclica, cioè che favorirebbe il rallentamento dell'economia.

Numeri come questi sono compatibili con il mantenimento del percorso di riduzione del debito?

Senza dubbio. Certo, ci sarebbe un rallentamento rispetto ai tendenziali previsti mesi fa, ma quel che conta è il percorso di riduzione, che non viene messo in discussione. Poi ci sono programmi possibili di ulteriori privatizzazioni, che in questi anni si sono fermate anche per problemi di capitalizzazione, oggi superati.

Gli spazi però rimangono stretti. Questo non potrebbe mettere a rischio il blocco degli aumenti Iva



BLOOMBERG

“

Tutte le simulazioni che abbiamo condiviso si basano sulla mancata attivazione degli aumenti Iva previsti dalle clausole di salvaguardia da 12 miliardi di euro

DALL'UNIVERSITÀ A VIA XX SETTEMBRE

Una lunga carriera accademica

Romano, classe 1948, il ministro dell'Economia Giovanni Tria arriva a via XX settembre dal mondo accademico. Ordinario di economia politica all'università di Tor Vergata di cui è stato preside di facoltà, ha guidato la Scuola nazionale dell'amministrazione. Alla laurea in giurisprudenza alla Sapienza nel 1971, hanno fatto seguito più di 35 anni di esperienza accademica nel mondo dell'economia. È stato membro dell'Innovation Strategy Expert Advisory Group dell'Ocse e del Consiglio di amministrazione dell'Ilo, International Labour Organization.

Il legame speciale con la Cina

Forti le sue relazioni con la Cina, che risalgono agli anni '70. Da allora, ha visitato il paese asiatico almeno una volta l'anno. Nel 2010, come presidente della Sna ha esteso gli scambi alla naturale controparte: la Scuola del Partito comunista cinese, quella che "cura" la formazione di quadri e dirigenti.

80 euro

Nel riordino delle tax expenditure entrerà anche il bonus introdotto dal governo Renzi

dall'anno prossimo?

No. Tutte le simulazioni su cui abbiamo lavorato si basano sulla mancata attivazione delle clausole di salvaguardia. Bisogna tener conto del fatto che la decisione di non aumentare l'Iva ha un effetto migliorativo sulla crescita, valutabile fra 1 e 2 decimali secondo i modelli. Ma sull'Iva possiamo al massimo effettuare qualche riordino per semplificare alcune aliquote: stiamo elaborando varie ipotesi, alcune producono piccoli aumenti di gettito e altre qualche riduzione, ma con volumi assolutamente marginali.

Resta in gioco una cifra in grado di assorbire praticamente tutti i margini aggiuntivi che l'Italia chiede alla commissione Europea. Sempre che ci venga effettivamente concessa. Non c'è il rischio che obiettivi di deficit meno "flessibili" blocchino l'avvio del programma?

Credo che sia nell'interesse sia dell'Italia sia della Commissione Ue non creare instabilità finanziaria. Nella definizione condivisa degli obiettivi si terrà conto della composizione del bilancio e della rapidità con cui metteremo in campo le azioni per aumentare il peso degli investimenti sul totale della spesa. I governi precedenti hanno utilizzato la flessibilità concessa dalla clausola investimenti senza essere riusciti ad aumentarli davvero, e questo aspetto complica il quadro.

Ma anche una volta rivisti gli obiettivi di deficit, come si fa con il resto del programma?

Costruendo interventi accompagnati da coperture solide, punto per punto.

Partiamo dal fisco. Sull'avvio della Flat Tax si sono

fatte diverse ipotesi, a partire dall'aumento delle soglie di fatturato che permettono a partite Iva, professionisti e artigiani di accedere al regime forfettario del 15%. È la strada giusta?

Con «avvio» della Flat Tax, prima di tutto, va inteso un percorso progressivo di convergenza verso l'obiettivo indicato dal programma di governo. Su quest'ultimo aspetto, l'aumento delle soglie per il regime forfettario è sicuramente un passo possibile, che produce anche un rilevante effetto di semplificazione degli adempimenti a carico delle attività economiche più piccole. Ma stiamo lavorando intensamente anche sulle simulazioni degli interventi possibili per le persone fisiche, sempre nell'ottica di convergere progressivamente verso l'obiettivo finale.

Avete ipotizzato anche la riduzione da cinque a tre delle aliquote Irpef?

È una delle molte simulazioni che abbiamo effettuato in queste settimane, lavorando anche su ipotesi non solo di riduzione del numero di aliquote ma anche del loro livello. È fondamentale che ogni ipotesi venga inquadrata nel disegno complessivo, in un quadro che sia in grado di dare certezze agli investitori ma anche alle famiglie, identificando non solo le misure del primo anno ma anche i passaggi che portano all'obiettivo finale in un'ottica pluriennale.

Con quali coperture?

Le coperture devono arrivare da un riordino profondo delle tax expenditures, che finora non si è fatto perché è realizzabile solo se accompagnato da una riduzione delle aliquote generali. In un certo senso bisogna applicare una versione adattata dell'«ottimo paretiano», in cui nessuno perde e qualcuno guadagna in un'ottica pluriennale.

In discussione entra anche il bonus Renzi da 80 euro?

Non c'è dubbio, anche per ragioni di riordino tecnico. Per com'è stato costruito, il bonus da 80 euro crea complicazioni infinite, a partire dai molti contribuenti che l'anno dopo scoprono di aver perso o acquisito il diritto per cambi anche modesti di reddito. Ma proprio per la delicatezza del tema, è importante ribadire che tutto il sistema va rivisto con la garanzia che nessuno perda nel passaggio dal vecchio al nuovo. L'obiettivo è di definire la distribuzione dei benefici e di modulare di conseguenza l'intervento sulle tax expenditures.

Il lungo elenco delle «spese fiscali» riguarda anche le imprese. Pensate di agire anche su quel fronte?

Il lavoro di revisione deve essere complessivo.

Fra gli aiuti fiscali alle imprese ci sono però anche iper e super-ammortamento, che hanno bisogno di una conferma in manovra per non decadere. Sono a rischio anche quelli?

Iper e superammortamento sono stati efficaci per la ripresa degli investimenti privati, quindi andranno confermati. La scelta sugli strumenti da rivedere deve essere naturalmente basata anche sull'analisi di costi e benefici, e quindi sulla loro efficacia. Certo, non sono scritti nei tendenziali e la loro riconferma ha un costo, ma penso che questi meccanismi vadano mantenuti.

Sempre nel capitolo imprese, nell'audizione in

commissione Finanze al Senato ha evocato la possibilità di interventi sull'Irap. State studiando anche questo aspetto?

L'Irap potrebbe essere anche progressivamente eliminata perché ha effetti distorsivi. In questo momento però è più importante concentrarsi sui punti del programma più significativi e simbolici, anche perché il mondo guarda a come li attuiamo e a come rispettiamo i vincoli di bilancio. Quindi per ora occorre evitare di disperdersi anche su altri fronti, seppur importanti.

Fra le misure che producono entrate torna spesso anche la «pace fiscale», su cui in campagna elettorale sono circolate stime multimiliardarie. Lei ha invece fatto riferimento ai calcoli dell'agenzia delle Entrate secondo cui, negli oltre 800 miliardi di cartelle arretrate presenti nel «magazzino» dell'agente della riscossione, la quota davvero aggredibile si riduce a 50 miliardi, e questo fa scendere drasticamente il gettito stimabile. Ieri per esempio è circolata una cifra intorno ai 3,5 miliardi di gettito per il primo anno. A che punto siamo?

La pace fiscale è certamente in campo, e deve essere collegata all'avvio della riforma dell'Irpef, ma le cifre sono al momento del tutto premature.

Ma una nuova definizione super-agevolata non rischia di tradursi in un messaggio agli evasori?

No, per due ragioni. La pace fiscale chiuderebbe l'arretrato in un momento di passaggio a un nuovo sistema, e il nuovo sistema poggia anche su un rafforzamento degli strumenti che combattono all'evasione. Da questo punto di vista l'avvio dal 1° gennaio della fatturazione elettronica anche nel settore privato rappresenta uno strumento potente, e va nella direzione dell'integrazione fra le banche dati che permette controlli sempre più puntuali ed efficaci.

L'altra bandiera del contratto di governo è il reddito di cittadinanza. Per il suo «avvio» si è ipotizzato un finanziamento da due miliardi per rilanciare i centri per l'impiego. È la strada giusta o si rischia di sprecare risorse in un sistema che non funziona?

Le elaborazioni che stiamo costruendo, nel gruppo creato dai ministeri dell'Economia e del Lavoro, sono

molto più complesse, perché occorre prima di tutto definire con precisione il disegno del reddito di cittadinanza e di conseguenza gli strumenti di welfare che verrebbero a cadere perché assorbiti dal nuovo meccanismo. Anche il rilancio dei centri per l'impiego entra in questi analisi perché le strutture vanno ridisegnate a fondo in funzione dell'obiettivo. In quest'ottica, non può essere seguita nemmeno la strada delle proposte di legge presentate nella scorsa legislatura, che prevedevano un sistema amministrativo estremamente complesso che, se attivate, impiegherebbero anni per portare gli euro nelle tasche di chi ne ha bisogno. E chi ne ha bisogno non può aspettare anni. Il reddito di cittadinanza, in ogni caso, ingloberebbe l'attuale reddito di inclusione ma anche altri meccanismi di sostegno alle fasce deboli che sarebbero assorbiti dal meccanismo universale. E anche in questo caso parliamo di un'attuazione progressiva, sviluppata con gli spazi di finanza pubblica che man mano si rendono disponibili. Con la Commissione europea, poi, stiamo continuando a lavorare perché sia possibile finanziare i costi dei miglioramenti amministrativi, cioè la riforma dei centri per l'impiego, con le risorse del Fondo sociale europeo.

Il quadro delle coperture si chiude con il freno alla spesa corrente. Lei ha indicato in Parlamento l'idea di un congelamento in termini nominali, che rispetto ai tendenziali farebbe risparmiare 10 miliardi di euro il prossimo anno. Ma è praticabile?

È complicato ma occorre andare in quella direzione. Certamente la spesa corrente deve diminuire in percentuale del Pil perché questo consente di cambiare la composizione del bilancio. Ogni ministero avrà obiettivi specifici rilanciando il meccanismo della spending review previsto dalla legge, ma non taglieremo su sanità, scuola e ricerca.

In questi primi due mesi di governo, sulla sua trafficata scrivania i dossier sulla manovra si sono incrociati con quelli delle nomine, e lo stallo sulla Rai impedisce di chiudere questo capitolo. Marcello Foa, dopo la bocciatura della sua nomina a presidente in commissione di vigilanza, ha detto di aspettare «segnali» dall'azionista, e l'azionista è il Tesoro. Che «segnali» pensa di mandare?

Bisogna stare attenti: il Tesoro, per legge, ha indicato due nomi, indicandone uno come amministratore delegato e senza dare indicazioni sull'altro, cioè su Foa. La designazione a presidente spetta al consiglio di amministrazione, che è nominato in maggioranza dal Parlamento, e deve essere ratificata in commissione di Vigilanza, anch'essa un organo parlamentare. In questa fase, dunque, una presa di posizione del Tesoro sarebbe impropria.

Altre nomine attese sono quelle dei vertici delle agenzie fiscali. Si prevedono novità o ci sarà qualche riconferma?

Lo saprete oggi dopo il Consiglio dei ministri. Non do a mezzo stampa informazioni che riguardano singole persone.

Tra le società controllate dal Tesoro c'è anche Monte dei Paschi. Conferma la fiducia nei vertici attuali e la strategia di un ritorno al mercato entro il 2021 oppure si può ipotizzare di mantenerla più a lungo sotto il controllo statale, come sostenuto da alcuni esponenti di maggioranza?

Il ritorno al mercato è un obiettivo concordato con la Commissione europea e non è in discussione. Per il resto non commento questioni che riguardano società quotate, perché non è corretto per un esponente di governo. In passato è stato fatto, non da queste stanze, e non ha portato molta fortuna.

Prudenza comprensibile, ma non deve essere facile tenere la barra dei conti in un quadro politico spesso agitato da prese di posizione più o meno estreme su ruolo dello Stato o «decrescita felice»...

Guardi, penso che in movimenti del tutto nuovi, soprattutto nella fase iniziale la non ci si debba fermare alle etichette: dietro a quella di «decrescita felice» ci deve invece essere una riflessione su temi serissimi come la sostenibilità dello sviluppo, e della mole di investimenti che sono necessari per esempio per la trasformazione in senso ambientale dell'attività produttiva. Io comunque sono per la crescita felice, e questa manovra avrà il compito di favorirla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIULIO NAPOLITANO / BLOOMBERG



Accademico. Il ministro dell'Economia, Giovanni Tria



MESSAGGIO INTERNAZIONALE

Per superare la sfiducia dei mercati finanziari bisogna dimostrare di avere un'economia che cresce



IL CONFRONTO CON BRUXELLES

Sono fiducioso sulla possibilità di evitare una correzione che frenerebbe troppo la crescita



SISTEMA IMPOSITIVO

Oltre alla riduzione del numero delle aliquote le ipotesi puntano a una riduzione dei singoli livelli



MISURE PER LE IMPRESE

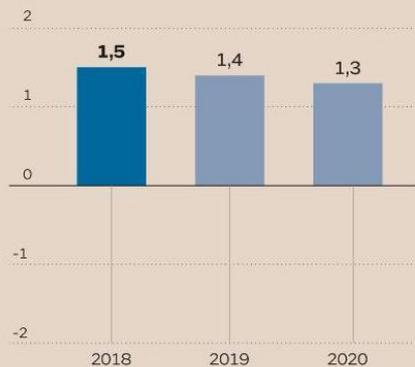
Iper e super ammortamenti andranno confermati, sono stati efficaci per lo sviluppo delle imprese

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Conti pubblici, il quadro tendenziale

LE STIME DI CRESCITA

Variazione % del Pil



Fonte: Def 2018

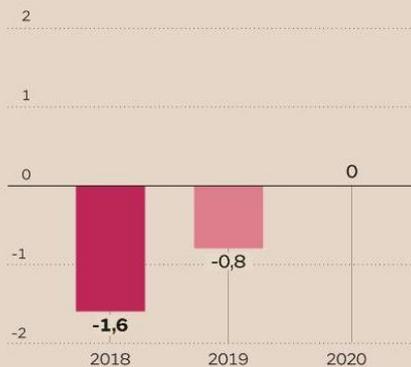


IN FRENATA

Le valutazioni attuali portano a stimare una crescita dell'1,2% quest'anno, contro l'1,5% scritto nel Def, e all'1-1,1% nel 2019

L'ANDAMENTO DEL DEFICIT

In % del Pil



Fonte: Def 2018



GLI EFFETTI SUI CONTI

Il rallentamento porterebbe il deficit tendenziale del 2019 all'1,2%, e a settembre si capirà il peso dello spread

Le variabili in gioco

IL PESO DELLE TAX EXPENDITURES

Sconti fiscali nelle dichiarazioni dei redditi 2017 (anno d'imposta 2016)



Fonte: Def 2018

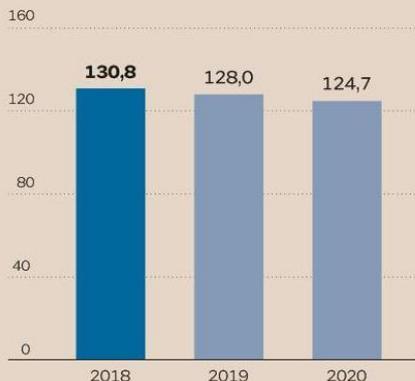


LA RIDUZIONE DELLE ALIQUOTE IPREF

Per intervenire le coperture devono arrivare da un riordino profondo delle tax expenditures

LA DISCESA DEL DEBITO PUBBLICO

Valori in % del Pil



Fonte: Def 2018



IL NODO DEL DEBITO

Ci può essere un rallentamento rispetto ai tendenziali previsti mesi fa, ma non è in discussione il percorso di riduzione

LA «CORREZIONE» STRUTTURALE

Deficit corretto per gli effetti di misure una tantum e ciclo economico in % del Pil



Fonte: Def 2018

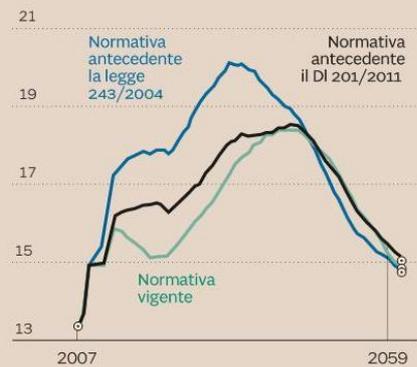


LA TRATTATIVA

Stiamo dialogando con la Ue per evitare una correzione che rischierebbe di favorire il rallentamento dell'economia

LA SPESA PER LE PENSIONI

In % del Pil sotto le diverse ipotesi normative



Fonte: Def 2018



IL DOSSIER PENSIONI

Allo studio anche gli interventi previdenziali, a patto che non incidano sulla curva della spesa a lungo termine

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

È stato approvato ieri al senato il primo intervento legislativo del governo Conte

Il decreto dignità diventa legge

Tra le novità voucher e stretta sui contratti a termine

DI MICHELE DAMIANI

Il decreto dignità è legge. Con 155 sì, 125 no e un astenuto, infatti, il senato ha approvato ieri il primo decreto del governo Conte. Il testo non ha subito modifiche durante il passaggio a palazzo Madama rispetto a quanto deciso a Montecitorio dove con una serie di emendamenti, erano stati apportati dei correttivi al testo pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* lo scorso 12 luglio. La legge interviene su quattro macro aree: lavoro, gioco d'azzardo, delocalizzazioni e fisco. Sul versante lavoro, le principali novità riguardano i contratti a termine: la durata massima potrà essere di 24 mesi, viene fissato a quattro il limite delle proroghe, aumenta dello 0,5% il costo di ogni rinnovo contrattuale. Le norme saranno applicate a partire dal 1° novembre per i contratti in corso e saranno esclusi badanti, colf e portuali dall'applicazione. Per i contratti a tempo indeterminato è stato esteso fino al 2020 lo sgravio contributivo del 50% per gli under 35 (il vecchio incentivo era destinato, per gli stessi anni, solo agli under 30). Stretta su giochi e delocalizzazioni: sul primo punto sarà vietata la pubblicità e le slot machines saranno proibite ai minori, con l'obbligo di inserire la tessera sanitaria per potervi accedere. Previsti degli avvisi di pericolo, tipo quelli delle sigarette, sui gratta e vinci. Per quanto riguarda le delocalizzazioni viene stabilito il divieto di trasferirsi all'estero per cinque anni alle imprese che ricevono aiuti pubblici. Stabilita, inoltre, l'esclusione dall'applicazione dello split payment per i professionisti. L'approvazione è stata accolta con soddisfazione da parte del governo. Secondo il ministro Di Maio: «Oggi l'Italia guadagna un primato in Europa: è il primo paese comunitario ad aver abolito del tutto la pubblicità sul gioco d'azzardo. Chi crede che i numeri dell'Inps sugli 8 mila posti di lavoro in meno l'anno siano reali», prosegue il ministro, «anche se per noi non è così, allora deve credere all'altra stima che lo stesso Inps ci fa dopo la conversione in aula, cioè 62 mila posti in più in due anni. Perché abbiamo inserito gli incentivi per i giovani sotto i 35 anni per il contratto a tempo inde-

terminato». La reintroduzione dei voucher, altro elemento di novità del decreto, è il punto sottolineato invece dalla Lega: «La reintroduzione dei voucher nel settore agricolo e in quello turistico testimoniano la volontà del governo del cambiamento

di garantire la produzione anche con lavori occasionali, purché legali, con contributi certi e tutele sicure», afferma in una nota Giorgio Maria Bergesio, capogruppo Lega in commissione agricoltura. Se il governo esulta per l'approvazione, sono

molte le voci critiche che si sono alzate in questi giorni. Oltre alle opposizioni, che parlano di «decreto indegnità» e di «decreto visibilità», sono intervenute una serie di associazioni, tra cui Confcommercio, che esprime «preoccupazione per le disposi-

zioni contenute nel decreto, che incrementeranno i costi e il contenzioso per le imprese».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Le misure previste dal decreto

Contratto a termine/1	Fissata a 24 mesi la durata massima per i contratti a termine.
Contratto a termine/2	Ridotto da cinque a quattro il numero massimo di proroghe possibili.
Contratti a termine/3	Reintrodotta la causale obbligatoria per i contratti superiori ai 12 mesi. Senza causale il contratto diventa automaticamente a tempo indeterminato.
Contratti a termine/4	Aumenta dello 0,5% l'addizionale su ogni rinnovo di contratto, che passa dall'1,4 all'1,9%.
Contratti a termine/5	Passa da 120 a 270 giorni il termine per impugnare il contratto.
Contratti a termine/6	Aumenta dal 20 al 30% il numero di contratti a termine stipulabili sul totale dei contratti a tempo indeterminato.
Contratti a termine/7	Le nuove regole si applicheranno a partire dal primo novembre per i contratti in corso. Esclusi dalle norme portuali, colf e badanti.
Contratti a tempo indeterminato	Esteso fino al 2020 lo sgravio contributivo del 50% per le assunzioni degli under 35.
Voucher	Modificata la disciplina per enti locali, agricoltura e turismo (solo alberghi e strutture ricettive) con al massimo 8 dipendenti. Aumenta da 3 a 10 giorni il periodo per lo svolgimento della prestazione.
Indennità di licenziamento	Portata da un minimo di 6 mesi a un massimo di 36 l'indennità in caso di licenziamento illegittimo.
Somministrazione	Alla somministrazione a termine si applica la stessa disciplina del contratto dipendente a termine.
Scuola	Eliminato il tetto di 36 mesi per i contratti a tempo determinato. Proroga dei contratti in essere fino al 30 giugno 2019. Fissato un concorso straordinario per le maestre con diploma magistrale conseguito prima del 2001-2002.
Vincoli incentivi/1	Divieto di delocalizzazione per cinque anni alle imprese che ricevono incentivi pubblici.
Vincoli incentivi/2	Obbligo di mantenere il personale impiegato presso l'unità produttiva agevolata per cinque anni a partire dall'ultimazione dell'iniziativa.
Split payment	I liberi professionisti saranno esclusi dall'applicazione della misura.
Spesometro	Possibilità di inviare i dati del terzo trimestre 2018 entro il 28 febbraio 2019. Fissati al 30 settembre 2018 e al 28 febbraio 2019 i termini per l'invio semestrale. Esonerati i produttori agricoli.
Redditometro	Accertamenti sospesi dal 31 dicembre 2015 in avanti.
Fattura elettronica	Prorogata al primo gennaio 2019 l'entrata in vigore per i benzinai.
Compensazione delle cartelle	Ammessa anche per i carichi affidati alla riscossione entro il 31/12/2017.
Giochi/1	Vietata la pubblicità sui giochi. Sanzioni fino al 20% del valore della sponsorizzazione.
Giochi/2	Sarà obbligatorio l'utilizzo della tessera sanitaria per l'accesso alle slot machines.
Giochi/3	Prevista l'apposizione di targhe con le avvertenze di pericolo sui gratta e vinci.

Il governo

Dai voucher ai minicontratti il decreto sul lavoro è legge

Di Maio: è il primo senza le lobby. Il Pd: così salgono i rischi per l'occupazione

Il decreto dignità diventa legge dello Stato. Con 155 voti favorevoli, il Senato ha dato ieri l'ok definitivo al testo che non ha subito correzioni in Commissione rispetto a quello licenziato da Montecitorio il 2 agosto.

Il provvedimento cambia le regole su importanti comparti dell'economia; dai contratti a termine alle delocalizzazioni e vieta la pubblicità del gioco d'azzardo. «Cittadini 1, sistema 0», ha detto il vicepremier Luigi Di Maio, sottolineando che «dopo decine di anni è stato approvato il primo decreto non scritto da potentati economici e lobby».

Protesta plateale in aula del Pd che ha esposto cartelli con scritto «80mila, #byebye Lavoro», riferendosi alle cifre sulla riduzione dei contratti a tempo determinato previste nei prossimi 10 anni dalle stime dell'Inps. Bisogna credere, ha ribattuto Di Maio, più alle stime dei «60mila posti in più» grazie alla proroga degli incentivi per le assunzioni degli under 35.

Polemico l'ex premier Matteo Renzi: «Grazie alle geniali intuizioni del ministro Di Maio perderemo 80 mila posti di lavoro. Fonte: relazione tecnica del governo. Praticamente un'autocertificazione. Noi siamo partiti con gli 80 euro in più, loro con 80 mila

posti di lavoro in meno». Anche da Forza Italia si levano voci contrarie al decreto: «L'unico nesso che vediamo con la dignità è farla perdere alle migliaia di persone - forse anche 130 mila, come citavano gli ultimi dati - che non si vedranno più rinnovato il contratto di lavoro», ha detto Gilberto Pichetto Fratin di Forza Italia.

Cuore della nuova legge il contrasto al lavoro a tempo determinato. I contratti a termine potranno durare un massimo di 24 mesi per il tempo determinato, dopo i primi 12 vanno indicate le causa-

li, senza le quali il contratto diventa automaticamente stabile. Ogni rinnovo a partire dal secondo (se ne potranno fare al massimo 4 invece di 5 come in passato)

ha un costo contributivo aggiuntivo dello 0,5%, escluso il lavoro domestico.

Quanto alle possibilità per i nuovi posti di lavoro da un verso vengono ridotte: in caso di licenziamento illegittimo le indennità passano infatti da a minimo di 6 a un massimo di 36 mensilità. Tuttavia, riprendendo un provvedimento in continuità con il governo Gentiloni, viene prorogato nel biennio 2019-20 il bonus assunzioni al 50% dei contributi fino gli under 35 (non solo per gli under 30 come previsto dalle vecchie norme). Lo sconto vale per tre anni, tetto massimo 3.000 euro. Dovrebbe favorire ben 62mila nuove assunzioni nel biennio.

La Lega invece ottiene il ritorno dei voucher. I «buoni» vengono estesi a piccoli alberghi e strutture ricettive del turismo fino a 8 dipendenti (non più 5), avranno durata massima 10 giorni, anziché 3. Come già previsto potranno essere utilizzati come forma di pagamento per il lavoro di pensionati, disoccupati, studenti fino a 25 anni e percettori di forme di sostegno al reddito. Semplificato l'utilizzo per l'agricoltura.

- r.p.

Precari

Sui contratti a termine si ritorna alla causale



La durata dei contratti a termine si riduce da 36 a 24 mesi, le proroghe da 5 a 4, ogni rinnovo ha un costo contributivo aggiuntivo dello 0,5%, esclusi colf e badanti. L'azienda non deve giustificare l'impiego di lavoratori per i primi 12 mesi

Posto fisso

Rinnovati sgravi per under 35 assunti stabilmente



Prorogato al 2019-2020 il bonus Gentiloni per assunzioni al 50% dei contributi per gli under 35. Lo sconto vale per tre anni, tetto massimo 3.000 euro. Aumentano gli indennizzi in caso di licenziamento illegittimo

Prestazioni occasionali

Reintrodotti i voucher per agricoltura e turismo



I voucher, incassabili anche alle poste, saranno utilizzati da imprese agricole fino a 5 dipendenti, alberghi fino a 8 dipendenti, enti locali. Si useranno per pagare disoccupati, under 25, pensionati (massimo 10 giorni)

Giochi

Azzardo, stop alla pubblicità tessera sanitaria per le slot



Logo «no slot» per chi elimina le macchinette, obbligo di tessera sanitaria per giocare, e scritta sui Gratta e Vinci «il gioco nuoce alla salute». Inasprite le sanzioni per chi viola il divieto di pubblicità sul gioco d'azzardo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

